

il caso

LETIZIA TORTELLO

Sulle graduatorie della Primaria, una sfilza di neo-maestri proviene da Catania, Messina, Enna, Palermo, Trapani, Bari, Salerno. Il primo torinese assunto, che fino all'anno scorso si trovava in cima alla classifica, è scalo al 63° posto. Su 129 insegnanti che entrano a tempo indeterminato, 109 arrivano da altre province, 20 sono della nostra città.

Le nuove assunzioni alle Elementari (258 su Torino, di cui metà effettuate a partire dalle graduatorie a esaurimento, metà dal concorso del 2012) pescano a piene mani dal Sud e da fuori regione. Effetto della legge che, con il ricalcolo degli elenchi dei precari, quest'anno ha portato un grande numero di maestri dal Meridione, invogliati a fare domanda nella nostra città,

LA REPLICA

«Lasciamo tutto e partiamo perché amiamo il lavoro»

perché avrebbero ottenuto posizioni più favorevoli. Un valzer di cattedre che mescola Nord e Sud e crea scontento tra chi, dopo anni di precariato e un buon punteggio negli elenchi a esaurimento (Gae), si vede scavalcato e non riesce a entrare di ruolo.

I due mondi

Ieri, all'Alfieri, questi due mondi dei neo-maestri che riuniscono l'Italia intera si sono incontrati. Con non poche proteste: «Ero al 6° posto e ora sono al 109°, ho rischiato seriamente di giocarmi l'assunzione anche quest'anno - dice Laura Stante, 30 anni, del torinese -. C'è anche il pericolo che qualcuno che viene da lontano e mi precede in graduatoria scelga la scuola in cui ho lavorato fino a giugno, per tre anni. Mi trovavo bene all'elementare di Vinovo, con bambini e colleghi. Non voglio abbandonarla». Martina Ostorero, 31 anni di Coazze, supplente a Giaveno, fa gli scongiuri per non vedersi soffiare la cattedra. «Noi delle graduatorie a esaurimento veniamo dopo tutti - dice Laura, che resterà in attesa tutto il giorno del suo turno, scavalcata per legge dagli ultimi assunti, vincitori di concorso -.



REPORTERS

La lunga attesa
Le nuove assunzioni alle Elementari (258 su Torino, di cui metà effettuate a partire dalle graduatorie a esaurimento, metà dal concorso del 2012) pescano a piene mani dal Sud e da fuori regione

LA PROTESTA
Code in Gtt attese di ore per gli abbonati

FABRIZIO ASSANDRI

Vanna Monaco è dalle 9 in coda per l'abbonamento anziani. All'una e mezza va via sbottando. È il secondo giorno per lei. «Ieri avevo resistito fino alle 16». C'è chi cerca di farle forza. «Mancheranno solo più due ore», dice per convincerla a restare. Lei se ne va, e tra i superstiti scatta la gara ad accaparrarsi il suo numerino, per risalire qualche posizione.

Agli uffici Gtt di corso Francia siamo alle solite. Con la fine delle vacanze rinnovare gli abbonamenti è come immergersi in una bolgia infernale. Ieri all'ora di pranzo chi prendeva il numero ne aveva prima duecento tondi. L'ufficio, sei sportelli che in pausa pranzo diventano due, non regge l'urto. Bisogna stare in piedi fuori ad aspettare. C'è chi ogni due ore va a ripagare la sosta. Solo dalla prossima settimana - con il rientro dalle ferie - ci sarà qualcuno a dare informazioni. Si fanno straordinari: invece delle 19, si va avanti anche fino alle 20,30.

Innumerevoli le proteste di chi, come Nadia Grigato, non ha alternative se non venire qui di persona: «Non hai scelta se rateizzi». Peraltro, con la crisi e i tagli regionali alle riduzioni per studenti, sempre più utenti pagano a rate: nel 2011 erano 800, l'anno scorso

Maestri dal Sud
Su 130 assunzioni solo venti ai torinesi

Gli effetti del caos graduatorie sui posti di lavoro

Sulla «Stampa»

Insegnanti dal Sud torinesi precipitano nelle graduatorie
I sindacati: ce lo aspettavamo ma non così

«Era il 2 agosto ed era caos nelle graduatorie con l'arrivo dei docenti dal Sud e i torinesi al fondo della lista»



«Ero al 6° posto e ora sono al 109°, ho rischiato seriamente di giocarmi l'assunzione anche quest'anno»

Laura Stante
30 anni torinese



«Noi delle graduatorie a esaurimento purtroppo veniamo sempre dopo tutti»

Martina Ostorero
31 anni di Coazze

A me va ancora peggio, perché la città di Palermo non ha ancora concluso le nomine e io speravo di ottenere come sempre il posto a Vinovo, al posto della titolare che vuole l'assegnazione provvisoria in Sicilia».

Le proteste

Dalla fila davanti, una collega di Bari si ribella: «L'Italia è una, unita. Noi abbiamo diritto a chiedere il trasferimento nella provincia di Torino». Lei e altri: «Non ce l'abbiamo con voi, ci mancherebbe. Ma che senso ha avuto fare un nuovo concorso nel 2012, se c'erano ancora graduatorie di precari da esaurire?». Dal Sud c'è anche chi, come Manuela Russo, 40 anni, da Catania, trema e quasi piange: «Porterò su i miei figli, lascerò giù il loro papà, con grande dolore. Inizio questa avventura da

sola e sarà dura, affitto una mansarda da una signora che fa la babysitter e mi guarda i piccoli». Ma di rinunciare a fare la maestra non se ne parla: «Valeva la pena. Guardi cosa mi scrivono i genitori - dice, mostrando il cellulare -: a Catania mancherà la maestra più brava del mondo». Il provveditore Paola d'Alessandro gira tra la sede dell'Usp in via Coazze (dove ieri sono stati assegnati 134 posti per la scuola dell'Infanzia), i licei Alfieri e d'Azeglio e l'istituto Colombatto. «In una settimana, effettuiamo 5000 nomine tra docenti di ruolo e supplenze per insegnanti, bidelli e personale amministrativo». Oggi tocca a Matematica, Lettere, Educazione Tecnica e Musicale alla Primaria, domani al sostegno alle superiori. Lunedì l'ultima grande tranche dei «prof».



Le code di ieri mattina

1700 (il 3 o 4 per cento del totale). «Perché non mandano il bollettino a casa a chi rateizza?», domanda Giuseppe Palumbo. Per gli anziani da qualche anno i canali si sono pure ristretti: da quando devono presentare la dichiarazione dei redditi non possono più rifare l'abbonamento alle Poste e si riversano agli sportelli.

Eppure molti servizi - tranne la rateizzazione - si possono fare online, al bancomat, in Posta e dall'anno scorso persino in tabaccheria. Gli abbonamenti si potevano rinnovare da settimane e oltre a corso Francia ci sono gli uffici al binario 20 di Porta Nuova, dove ieri però la situazione non era molto diversa, e per alcuni servizi ci sono i centri assistenza di corso Turati, via Cavour, via Fiochetto, corso Giulio Cesare, spesso deserti.

Da lunedì ci saranno al Politecnico e Università due sportelli mobili. Ma molti non lo sanno oppure preferiscono andare di persona. «Non mi fido del Web, anche se sono all'ultimo anno di Informatica» dice Stefano Peiretti. C'è chi ha difficoltà con il pagamento on-line, chi dice di non aver ricevuto bollettini, chi ha problemi alle tessere. Tutti in coda, anche quest'anno e qualcuno dice: «Ma se la situazione si ripete uguale ogni anno, perché Gtt non prende provvedimenti?».

Insegnanti di sostegno

“Hanno tagliato un terzo delle cattedre destinate agli allievi disabili: un disastro”

«Avevamo chiesto 69 cattedre, ce ne sono state date 47, con un taglio di 22 che ci mette in grave difficoltà, a fronte di un aumento di allievi disabili». Il preside dell'Istituto d'Istruzione Superiore Boselli, Cosimo Dell'Aquila, lo dice a chiare lettere: «Chiediamo un ripensamento al Provveditorato, questi numeri non ci bastano».

I sindacati di base rincarano la dose: «Dal 15 settembre, 37 ragazzi in difficoltà non potranno usufruire di alcuna ora di sostegno». La scuola superiore di via Montecuccoli, per il secondo anno di fila, parte con una carenza di docenti. In particolare, sul so-

stegno: «Le cifre parlano da sole - continua il preside -. Abbiamo 95 allievi disabili, di cui 36 gravi. Per loro è necessario un docente uno a uno, che li segua singolarmente, con copertura di 18 ore settimanali. Abbiamo, poi, 22 allievi per cui è sufficiente una copertura a metà tempo, tra le 12 e le 15 ore settimanali di sostegno. Se ai 36 ragazzi disabili con gravi problemi andranno 36 insegnanti e «ad altri 22 con minore gravità saranno assegnati almeno 11 insegnanti», precisa Pino Iaria, docente del Boselli e sindacalista dei Cobas, «da chi saranno seguiti gli altri 37?».

E' vero, ci sono gli insegnanti di classe. Ma 37 allievi, sulla

Sulla «Stampa»

Caos sulle cattedre per il sostegno
Ieri la notizia delle nomine dei docenti di sostegno, i professori che aiutano i ragazzi disabili. Le nomine rischiano di arrivare in ritardo o di non arrivare.

I sindacati
«Da settembre 37 ragazzi in difficoltà non potranno usufruire di alcuna ora di sostegno»

carta, non hanno docenti che possano seguirli. «Da tanti anni lavoriamo sull'integrazione, siamo una scuola premiata per i nostri sforzi, anche dal Provveditorato - prosegue il preside -. Auspichiamo un aumento di cattedre, altrimenti non sappiamo come fare. Le richieste che avevamo fatto erano frutto di calcoli giusti».

I Cobas denunciano una situazione di «illegittimità - continua Iaria -, con la conseguenza di demolire quello che la legge 104 sull'handicap sancisce». L'anno scorso, si era già presentata la medesima situazione, ma sei famiglie avevano fatto ricorso al Tar e l'avevano vinto. Il Provveditorato era stato obbligato a reintegrare i docenti mancanti.

